COS'È IL PARLAMENTO EUROPEO?

OGNI VOTO E' UNA STELLA

AGIRE. REAGIRE. DECIDERE.

Le elezioni europee del 2014: questa volta è diverso

Le elezioni europee del **22-25 maggio 2014** daranno agli elettori la possibilità di influenzare le politiche future dell'Unione europea, eleggendo i 751 deputati al Parlamento europeo che rappresenteranno i loro interessi per i prossimi cinque anni. Gli elettori italiani voteranno il 25 maggio per eleggere 73 deputati. I risultati di tutti i 28 Stati saranno annunciati la sera di domenica 25 maggio.

Quanti deputati saranno eletti?

A seguito dell'adesione della Croazia all'UE nel 2013, i deputati al PE sono diventati 766, ma questo numero sarà ridotto a 751 alle elezioni del 2014. I 751 deputati rappresenteranno oltre 500 milioni di cittadini di 28 Stati membri. I seggi sono ripartiti tra i vari Stati dai trattati dell'UE secondo il principio di **"proporzionalità decrescente"**, in base al quale i paesi con una maggiore consistenza demografica dispongono di più seggi rispetto ai paesi meno popolosi, ma questi ultimi hanno più seggi di quanti sarebbero previsti applicando strettamente il principio di proporzionalità.

Perché queste elezioni sono diverse?

In un momento in cui l'Unione cerca di superare la crisi economica e i leader europei riflettono su quale direzione prendere in futuro, queste sono, a oggi, le elezioni europee più importanti.

Oltre a consentire agli **elettori di esprimere un giudizio** sugli sforzi dei leader dell'UE per affrontare la crisi dell'eurozona, e dare voce alle loro opinioni sul progetto di una più stretta integrazione economica e politica, sono anche le prime elezioni da quando, nel 2009, il trattato di Lisbona ha conferito al Parlamento europeo una serie di nuovi e importanti poteri.

Una delle principali novità consiste nel fatto che, quando gli **Stati Membri dell'UE** nomineranno il candidato a presidente della Commissione europea per la prima volta dovranno tenere conto dei risultati delle elezioni europee. Il nuovo Parlamento dovrà poi, riprendendo le parole del trattato, "eleggere" il presidente della Commissione. Ciò significa che **gli elettori avranno voce** in capitolo su chi subentrerà alla guida dell'esecutivo dell'UE.

Su 13 partiti politici europei, cinque hanno nominato un candidato per sostituire l'attuale presidente della commissione. La nuova maggioranza politica che emergerà dalle elezioni, inoltre, contribuirà a formulare la legislazione europea per i prossimi cinque anni in settori che spaziano dal mercato unico alle libertà civili. Il Parlamento, unica istituzione europea eletta a suffragio diretto, è oggi uno dei cardini del sistema decisionale europeo e contribuisce all'elaborazione di quasi tutte le leggi dell'UE in parità con i governi nazionali.

751 deputati

Dopo l'adesione della Croazia il PE conta attualmente 766 deputati.
Seguendo le regole del Trattato di Lisbona, in maggio 2014 verranno eletti 751 deputati.

Seggi per Stato membro nel 2014



European Commission

PARLAMENTO EUROPEO

EUROMED CARREFOUR SICILIA OCCIDENTALE

europe direct Carrefour Europeo Sicilia

Elezioni europee
22|25 maggio 2014

testi tratti da www.elections2014.eu

COS'È IL PARLAMENTO EUROPEO?

OGNI VOTO E' UNA STELLA

AGIRE. REAGIRE. DECIDERE.

Qual è il ruolo del Parlamento? Di quali poteri dispone?

L'esito delle elezioni al Parlamento europeo del 2014 determinerà, per la prima volta nella storia dell'Unione europea, chi sarà alla guida della Commissione europea, **organo esecutivo dell'UE**. Anche i candidati agli altri portafogli di competenze della Commissione dovranno superare un processo di rigoroso controllo parlamentare prima di poter assumere la carica. I deputati eletti si dedicheranno alla formulazione delle leggi che incidono sulla vita quotidiana dei cittadini europei e l'approvazione del bilancio annuale dell'UE. Il Parlamento ha anche poteri di controllo o di supervisione sulle altre istituzioni dell'UE: controlla il loro operato e come spendono il denaro dei contribuenti. Da ultimoil Parlamento funge da cassa di risonanza delle preoccupazioni della collettività e può inserire nuovi temi nell'agenda politica europea.

1. Procedura per la nomina della Commissione europea

Per la prima volta, gli Stati membri dell'UE dovranno tenere conto dei risultati delle elezioni europee prima di scegliere un presidente designato della Commissione. Queste le varie fasi della procedura:

- tenendo conto dei risultati delle elezioni europee, i capi di Stato o di governo degli Stati membri propongono un candidato alla carica di presidente della Commissione;
- il candidato presenta i suoi orientamenti politici (in pratica, un manifesto) al Parlamento;
- il candidato deve essere approvato dalla maggioranza assoluta dei deputati (376 su 751); se approvato, il candidato è considerato "eletto" dal Parlamento; se non è approvato, gli Stati membri devono presentare un nuovo candidato;
- il presidente eletto e i governi nazionali dell'UE concordano insieme un elenco di candidati per gli altri portafogli di competenze della Commissione (uno per ogni paese);
- i candidati sono sottoposti ad audizioni di conferma al Parlamento (queste audizioni non sono formalità: in passato il Parlamento ha respinto candidati che riteneva inadatti);
- il presidente e gli altri commissari, come organo complessivo, sono quindi sottoposti a un unico voto di approvazione da parte del Parlamento che richiede la maggioranza semplice (maggioranza dei voti espressi);
- se approvata dal Parlamento, la nuova Commissione è formalmente nominata dai capi di Stato o di governo dell'UE.



COS'È IL PARLAMENTO EUROPEO?

OGNI VOTO E' UNA STELLA

AGIRE. REAGIRE. DECIDERE.

2. Poteri legislativi

I deputati al Parlamento europeo sono i legislatori dell'UE: senza il loro contributo e la loro approvazione, la stragrande maggioranza delle leggi europee non possono essere adottate. Con il trattato di Lisbona del 2009, il Parlamento ha acquisito un potere effettivo in settori importanti e decisivi, in particolare l'agricoltura e le libertà civili, per i quali in precedenza aveva solo un ruolo consultivo.

I principali tipi di potere legislativo sono i seguenti:

:: Procedura legislativa ordinaria
:: Consultazione
:: Approvazione
:: Diritto d'iniziativa

3. Poteri di bilancio

Politiche europee come l'agricoltura, lo sviluppo regionale, l'energia, i trasporti, l'ambiente, l'aiuto allo sviluppo e la ricerca scientifica beneficiano tutte di finanziamenti dell'UE. Per questa ragione le previsioni di spesa a lungo termine da iscrivere nel bilancio dell'Unione europea devono essere approvate dai governi nazionali e dai deputati europei. Ogni anno, le due parti definiscono insieme come sarà speso il bilancio annuale.
Il Parlamento è anche responsabile di controllare, in seguito, se il denaro dei contribuenti è stato utilizzato come previsto e di approvare la chiusura dei conti, se si reputa soddisfatto. In numerose occasioni ha chiesto controlli più rigorosi e nel 1999 ha costretto l'intera Commissione a dimettersi per una cattiva gestione del bilancio.

4. Controllo democratico e poteri di vigilanza

Una funzione fondamentale di qualsiasi parlamento è il controllo esercitato sugli altri rami del potere, al fine di garantirne la responsabilità democratica. Il Parlamento europeo svolge questo compito in una serie di modi diversi.



Poteri di nomina
Controllo parlamentare della BCE
Inchieste parlamentari
Interrogazioni parlamentari

OGNI VOTO E' UNA STELLA

AGIRE. REAGIRE. DECIDERE.

5. Politica estera e diritti umani

L'alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune dell'UE (PESC) è politicamente responsabile nei confronti del Parlamento, che ha il diritto a essere informato e consultato in merito a tale politica e può inoltre avvalersi dei suoi poteri di bilancio per determinarne la portata e l'ambito.
Il consenso del Parlamento è necessario per qualsiasi allargamento dell'UE e per la conclusione di accordi commerciali, nonché di accordi internazionali di altri tipi, con paesi terzi. I deputati dedicano inoltre notevoli sforzi alle questioni relative ai diritti umani e alla promozione dei valori democratici in tutto il mondo; l'assegnazione del premio Sakharov per la libertà di pensiero è il momento saliente dell'attività del Parlamento in questo settore.

6. Petizioni

Il PE sostiene la trasparenza e l'accesso del pubblico all'universo, talora labirintico, di Bruxelles. Ogni cittadino europeo ha il diritto di presentare una petizione ai deputati su problemi ambientali, controversie con le autorità doganali, trasferimenti di diritti pensionistici e altre questioni, purché rientrino nelle competenze dell'Unione europea. Il pubblico può anche rivolgersi al Mediatore europeo, una figura indipendente nominata dal Parlamento, che ha il potere di indagare su accuse di cattiva amministrazione o abusi di potere da parte di un'istituzione dell'UE.



OGNI VOTO E' UNA STELLA

AGIRE. REAGIRE. DECIDERE.

I gruppi politici: la forza trainante del PE

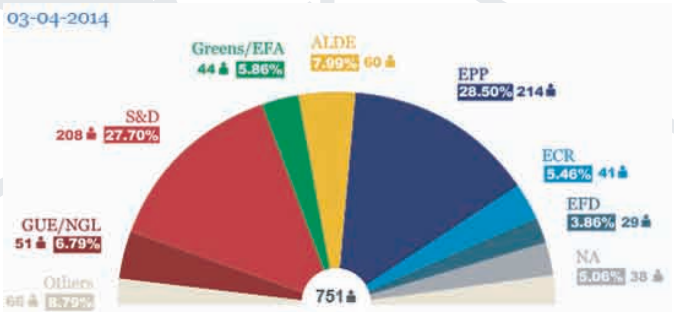
Il dibattito, le controversie e i conflitti sono la linfa vitale di qualsiasi organismo democraticamente eletto. Il Parlamento europeo, formato da politici che hanno punti di vista talvolta radicalmente diversi, non fa eccezione.
Attualmente in seno al PE vi sono sette gruppi, che spaziano attraverso tutto lo spettro politico e rappresentano oltre 160 partiti nazionali. Essi sono gli attori chiave nella costruzione di maggioranze di voto sulla legislazione, sul bilancio e altre questioni. Fissano l'agenda parlamentare e svolgono un ruolo decisivo nella scelta del presidente del Parlamento e di altri titolari di cariche di primo piano.
In base alle regole del Parlamento, i membri di un gruppo devono condividere una "affinità politica" e il gruppo deve comprendere un minimo di 25 membri provenienti da almeno un quarto degli Stati membri (ovvero, attualmente, da almeno sette Stati membri). I deputati non iscritti – coloro che non vogliono o non possono aderire a un gruppo – siedono separatamente.

La cultura del compromesso ... e l'equilibrio di potere

Non è mai successo, nella storia del Parlamento, che un unico gruppo detenesse la maggioranza assoluta dei deputati. Quindi, per approvare la legislazione dell'UE e il bilancio, i gruppi devono formare una maggioranza praticabile attraverso il negoziato e il compromesso.

Le reciproche concessioni tra i gruppi sono quindi fondamentali, sebbene l'influenza di un gruppo dipenda anche dalla sua consistenza numerica.
La disciplina di gruppo al Parlamento europeo è meno rigorosa rispetto a quella vigente in alcuni parlamenti nazionali: i membri dello stesso gruppo talvolta esprimono voti diversi su alcuni temi (spesso nazionali o regionali). Tuttavia, come nei parlamenti nazionali, le più comuni divergenze politiche sono quelle tra la sinistra e la destra. Sarà nel giorno delle elezioni europee che gli elettori decideranno i rapporti di forza tra i gruppi.

La maggior parte degli attuali gruppi al PE sono affiliati a un partito politico paneuropeo e questi partiti sono tenuti a presentare candidati alla carica di presidente della Commissione.



EPP	S&D	ALDE	Greens/EFA	ECR	GUE/NGL	EFD	NA	Others
28.50%	27.70%	7.99%	5.86%	5.46%	6.79%	3.86%	5.06%	8.79%
214	208	60	44	41	51	29	38	66

COS'È IL PARLAMENTO EUROPEO?

OGNI VOTO E' UNA STELLA

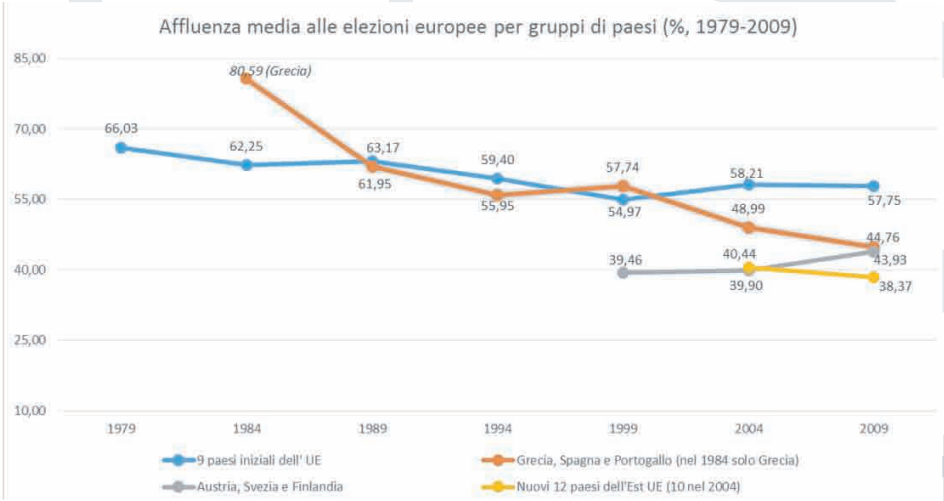
AGIRE. REAGIRE. DECIDERE.

Alcuni dati relativi alle precedenti elezioni europee

Le prime elezioni al Parlamento europeo a suffragio diretto si sono svolte nel 1979.In precedenza, dal 1958 al 1974, i depu tati erano nominati dai parlamenti nazionali degli Stati membri e avevano dunque un doppio mandato.
La decisione e l'atto relativi all'elezione dei rappresentanti al Parlamento europeo a suffragio universale diretto sono stati firmati a Bruxelles il 20 settembre 1976.Dopo la ratifica da parte di tutti gli Stati membri, le prime elezioni si sono svolte il 7 e il 10 giugno 1979 e sono stati eletti 410 deputati.Da allora, hanno avuto luogo altre sei elezioni.
Le elezioni si svolgono nei nuovi Stati membri quando aderiscono all'Unione europea, per consentire loro di eleggere i propri rappresentanti al Parlamento europeo, anche durante il corso di una legislatura. Questo è accaduto con la Grecia nel 1981, la Spagna e il Portogallo nel 1987, la Svezia nel 1995, l'Austria e la Finlandia nel 1996 e la Bulgaria e la Romania nel 2007. In Croazia, si sono svolte elezioni nel mese di aprile 2013, per consentire ai deputati di quel paese di assumere l'incarico, dopo l'adesione all'UE avvenuta il 1° luglio 2013.

Affluenza alle urne

Il tasso di partecipazione alle elezioni europee, dal 1979, ha registrato variazioni significative da uno Stato membro a un altro . Se in molti casi l'affluenza è stata modesta, le cifre non sono dissimili da quelle relative alle elezioni amministrative in numerosi paesi europei. C'è stata una tendenza al ribasso nel corso degli anni, ma ciò è in linea con il declino generale della partecipazione al voto che ha interessato tutte le democrazie occidentali negli ultimi decenni.



European Commission

PARLAMENTO EUROPEO

EUROMED CARREFOUR SICILIA OCCIDENTALE

europe direct Carrefour Europeo Sicilia

Elezioni europee 22|25 maggio 2014

testi tratti da www.elections2014.eu